

La testimonianza di insegnanti e studenti dei Licei Classico e Colao

# Scuole chiuse ma lezioni "aperte"

## La didattica a distanza supera l'esame

Tutti in collegamento grazie alle nuove tecnologie a disposizione degli Istituti

**Tonino Fortuna**

Il coronavirus ha svuotato le aule ma non ha bloccato la didattica. E un'emergenza nazionale si sta trasformando in una grande occasione di crescita, per studenti e docenti. Didattica a distanza già ieri a regime nei locali dell'Iis "Morelli-Colao". Al liceo classico, gli studenti non c'erano, ma la prof.ssa Maria Giuseppina Marino si è collegata con loro, ha chiamato l'appello e fatto "regolarmente" lezione.

«Questa nuova sfida – ha detto la docente alla Gazzetta del Sud – in un primo momento mi intimoriva. Poi, fortunatamente, sono subentrati i ragazzi, disciplinati, attenti, partecpativi che hanno trasmesso un entusiasmo straordinario a me e al Ds che ho voluto assistesse alla lezione. Non nego che trovarmi in una classe vuota è stato molto strano, ma non possiamo lasciare soli gli studenti che, specie in questa fase, devono sapere di poter contare su di noi».

Dalle aule del liceo classico al laboratorio grafico del liceo artistico il passo è stato breve. Anche qui il prof. Giancarlo Staropoli era regolarmente al lavoro. «Ci siamo organizzati – ha riferito – attraverso le

funzioni del nostro registro elettronico e con la piattaforma Weschool, oltre che con gruppi whatsapp. Su We school abbiamo creato le nostre classi virtuali che ci consentono di avere un feedback immediato con gli alunni. Il tutto senza escludere video-lezioni realizzate con altri software di cui disponiamo».

Docenti impegnati e studenti decisamente reattivi. «Nessuno di noi – ha esordito Federica Crapanzano I A liceo classico – avrebbe immaginato di dover studiare in videochiamata o tramite applicazioni. Sono i primi giorni, ma questo contatto con i docenti ci sta permettendo di tenere alto il morale». E le ha fatto eco Samuela Russo, II E: «Con la didattica digitale ci sentiamo partecipi della vita sociale dell'istituto e

grazie agli stimoli di dirigente e docenti stiamo accorciando molto le distanze».

La didattica a distanza è «un ottimo metodo – pure per Kevin Di Bruni V B liceo artistico – anche se l'efficienza degli strumenti va migliorata e manca un contatto vivo con il docente». Soddisfatto del buon andamento dell'avvio delle operazioni, il ds Raffaele Suppa: «La didattica a distanza – ha chiosato – si sta rivelando uno strumento importante per mantenere il contatto con gli studenti. Straordinario è stato sin dai primi momenti lo spirito di collaborazione dei docenti che hanno messo gli alunni al centro della comunità scolastica. Questa è la scuola in cui crediamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In classe** Maria Giuseppina Marino



**Laboratori** Giancarlo Staropoli